

ADORAZIONE EUCARISTICA 14 DICEMBRE 2012

Canto di esposizione

Sacerdote “Dio grande e misericordioso, fa’ che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore.”.

Tutti: Grandi cose ha fatto il Signore per noi (*Dal Salmo 125*).

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Tutti: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Tutti: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Tutti: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Nell’andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Tutti: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: In questo tempo di Avvento la Chiesa c’invita alla fiducia e all’impegno: alla fiducia, perché Dio promette abbondanza di grazie, promette la venuta del proprio Figlio; all’impegno, perché questa venuta dev’essere preparata.

Dal Vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell’Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Sacerdote: La voce severa che grida nel deserto ci prepara ad accogliere la venuta del Figlio di Dio non con atti puramente esterni e rituali ma con la conversione del cuore. Gesù farà lo stesso invito alla conversione: la scelta per il Regno vorrà dire spogliamento di sé, rinuncia ad ogni forma di orgoglio, disponibilità agli impulsi dello Spirito, obbedienza. L’uomo che vorrà seguire Gesù, l’uomo che vuol vedere «la salvezza di Dio», è chiamato a fare il vuoto in sé e a perdersi in qualche modo.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letto 1: Giovanni ha avuto l'ispirazione di andare nel deserto, per dedicarsi alla preghiera, alla contemplazione, alla ricerca della volontà di Dio. La parola di Dio scende su di lui e lo spinge a predicare un battesimo in tutta la regione del Giordano. E ciò avviene nella storia, all'interno dello svolgersi di eventi che, segnati dall'arroganza del potere politico romano e dagli intrighi delle gerarchie religiose, sembrano negare il disegno di salvezza di Dio... Così appare in modo ancora più manifesto che è la parola di Dio la vera protagonista: attraverso l'ascolto obbediente e il consenso di un uomo disposto a darle carne, attraverso Giovanni diventato profeta, essa può compiere nella storia eventi di salvezza, contro ogni evidenza umana...

Letto 2: La vicenda di Giovanni si svolge nel deserto, luogo in cui è possibile semplificare la propria vita, passando attraverso il vaglio della solitudine; una solitudine che però non è fine a se stessa, ma è condizione a cui Dio ci conduce perché possiamo ascoltare meglio la sua voce che sempre parla al nostro cuore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 3: Il battesimo di Giovanni è un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Egli chiama con forza alla conversione, cioè a ritornare a Dio attraverso un cambiamento di mentalità capace di tradursi in frutti concreti. Non è però l'uomo il protagonista: il suo sforzo essenziale deve essere quello di predisporre tutto per accogliere la salvezza, che è dono gratuito di Dio. Conformemente all'oracolo d'Isaia, la voce di Giovanni Battista spinge dunque i suoi concittadini a un impegno serio di preparazione, che permette di vedere e accogliere la salvezza di Dio. E anche noi dobbiamo ascoltare la sua voce in queste settimane che precedono Natale.

Letto 4: Dobbiamo raddrizzare i nostri sentieri, che poi saranno i sentieri di Dio: Dio infatti ci verrà incontro attraverso i sentieri che noi avremo tracciati. E che cosa vuol dire raddrizzare i nostri sentieri? Vuol dire rendere la nostra condotta più conforme alla volontà di Dio. Tante volte noi tracciamo nella nostra vita sentieri tortuosi, e allora non è possibile il nostro incontro con Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letto 5: «Ogni burrone sia riempito»: quando siamo depressi, sfiduciati, siamo come in un burrone, siamo senza speranza. Allora dobbiamo riempire questo burrone, mettendoci in un atteggiamento di attesa fiduciosa. Il Signore sta per venire: non dobbiamo mancare di fiducia.

Letto 6: «Ogni monte e ogni colle sia abbassato»: qui si tratta di assumere un atteggiamento di sincera umiltà, di allontanare da noi l'orgoglio, ogni forma di autosufficienza. Noi dipendiamo sempre dalla bontà del Signore; perciò non dobbiamo avere atteggiamenti di orgoglio e di superbia.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: L'antica parola del profeta non si è persa nelle nebbie della storia, non si è smarrita nei meandri delle complesse vicende umane. Venuta da Dio, essa mantiene intatta tutta la sua forza, la sua efficacia e sta per giungere a compimento. Tu, il Figlio di Dio, hai assunto la carne di un uomo e la tua missione sta per cominciare. Ecco perché il Battista riceve una parola da gridare alta e forte, senza paura, per allertare gli animi, per ridestare le coscienze, per smuovere i cuori sulla via della conversione. Attraverso di te, Gesù, Dio visita il suo popolo: una grazia inimmaginabile, un dono stupendo da non rifiutare, da non lasciar passare invano. In gioco è la salvezza, una salvezza offerta a tutti a patto che la accolgano e volgano la loro esistenza in modo deciso verso l'Inviato di Dio. Ecco perché è il tempo della determinazione: ostacoli e impedimenti devono essere tolti di mezzo, dislivelli e burroni domandano di essere colmati: nulla deve impedirci di incontrarti.